

L'INAUGURAZIONE A PALAZZO CAVALLI

Aperto il Museo della Natura e dell'Uomo

Ha aperto le porte ieri mattina il Museo della Natura e dell'Uomo (in sigla MNU), nel complesso di Palazzo Cavalli, il più grande museo universitario scientifico italiano e uno dei più grandi in Europa. Al taglio del nastro ha preso parte la rettrice Daniela Mapelli (foto Bianchi). **TREVISAN / PAGINA 27**



Padova ha un nuovo MNUseo

Inaugurato ieri mattina il Museo della Natura e dell'Uomo dell'università allestito in 38 sale all'interno di Palazzo Cavalli. La rettrice Mapelli: «È il lascito delle celebrazioni degli 800 anni del nostro ateneo». Oltre 3.500 i beni storici esposti

Manuel Trevisan

«Questo museo è il lascito dell'Università di Padova alla fine delle celebrazioni degli 800 anni. Abbiamo fatto moltissimi eventi nel corso dei festeggiamenti dell'Ottocentenario ma questo è un segno permanente che rimarrà a disposizione della città. Perché, come ricordo spesso, non ha senso parlare di Padova e della sua università. È molto più vero, invece, affermare che Padova è l'ateneo, e viceversa». Ieri mattina ha aperto le porte il Museo della Natura e dell'Uomo (in sigla MNU), che si trova nello storico complesso di Palazzo Cavalli, il più grande museo universitario scientifico italiano e uno dei più grandi a livello europeo. Al taglio del nastro ha preso parte la rettrice Daniela Mapelli, l'ex rettore Rosario Rizzuto, il sindaco Sergio Giordani, il prefetto Raffaele Grassi e la consigliera regionale Elisa Cavinato. Insieme a loro, tra gli altri, il responsabile scientifico del museo Telmo Pievani e il presidente del Centro di ateneo per i musei Fabrizio Nestola. Da oggi la struttura è aperta ai visitatori.

UNA STORIA PLANETARIA

Il museo nasce dalla fusione delle ricchissime collezioni naturalistiche che sono state costruite per secoli da studiosi ed esploratori del Bo, a fini di ricerca e didattica. Il nuovo allestimento riunisce in un unico percorso

espositivo i preesistenti musei universitari di Mineralogia, Geologia e Paleontologia, Antropologia e Zoologia, integrandoli in una narrazione appassionante che ripercorre la storia planetaria dai suoi esordi, più di quattro miliardi di anni fa, fino ai giorni nostri. Un percorso che è dislocato su tre piani e che si articola in 38 sale per un totale di circa 3.800 metri quadri con ben 3.500 beni storici esposti, di cui oltre 3.200 restaurati

in vista dell'apertura. A questo si aggiunge una sala per le esposizioni temporanee di circa 300 metri quadri. Il percorso espositivo è stato pensato per essere il più immersivo e coinvolgente possibile: tra colori, suoni e odori, grandi e piccoli possono infatti interagire con tredici mini-giochi e 91 exhibit con più di 500 minuti di racconti multimediali.

PALAZZO CAVALLI

Il tutto è racchiuso nella meravigliosa cornice del cinquecentesco Palazzo Cavalli, ristrutturato e armonizzato per favorire il percorso interno. Ad aprire il percorso espositivo è la Sezione storica che ospita uno dei fiori all'occhiello del museo, la tartaruga liuto, la più grande specie di tartaruga esistente. Si tratta di un esempla-

re tassidermizzato (imbalsamato) dall'inestimabile valore storico e scientifico catturato nel 1760 al lar-

go delle coste di Roma e donato al Bo da papa Clemente XIII, al secolo Carlo Rezzonico, che aveva studiato a Padova. Ma i reperti di inestimabile valore e fascino – scelti tra i 200 mila di proprietà dell'università – sono davvero tanti e lasceranno sbalorditi i visitatori. Il viaggio alla scoperta della storia del pianeta prosegue nelle sezioni di geologia, antropologia, zoologia e mineralogia, quest'ultima intitolata ad Alessandro Guastoni, conservatore morto lo scorso anno in un tragico incidente mentre era impegnato a raccogliere minerali e che stava lavorando all'allestimento della sezione.

L'ECOSISTEMA MUSEALE

Un ulteriore motivo di unicità del nuovo museo è il suo ruolo all'interno del sistema museale scientifico dell'Ateneo. «Davanti alla Cappella degli Scrovegni, il museo è il progetto di punta di un ecosistema museale scientifico diffuso capillarmente nella città, il cui percorso collega il Mnu con Palazzo del Bo, con l'Orto Botanico patrimonio Unesco e con la rete



dei musei universitari, rendendo Padova un caso unico in Italia e in Europa», spiega Pievani.

Per promuovere la visita dell'intero percorso è stato attivato il biglietto integrato da utilizzare fino al 31 dicembre 2023 per visitare sia il Museo sia l'Orto botanico (16 euro). Il biglietto del museo costa 10 euro (ridotto 8 euro, ridotto giovani 6 euro) per un periodo di lancio che dura fino a fine anno (informazioni: visitmnu.it/biglietti). Sarà visitabile da martedì a domenica, dalle ore 10 alle 19 (ultimo ingresso ore 18) e per questo primo weekend di apertura le visite guidate sono comprese nel biglietto di ingresso. —



Il professor Telmo Pievani
«È il progetto di punta di un ecosistema espositivo diffuso nella città, collegato al Bo e all'Orto Botanico»



Due animali esposti al Museo della natura e dell'Uomo dell'Università di Padova. In alto, la rettrice Daniela Mapelli durante la visita alle sale. Nel riquadro a sinistra, il taglio del nastro con la rettrice, l'ex rettore Rosario Rizzuto, il sindaco Sergio Giordani, il prefetto Raffaele Grassi e la consigliera regionale Elisa Cavinato (FOTO BIANCHI)



Il cortile interno del nuovo Museo della Natura e dell'Uomo che si trova dietro Palazzo Cavalli in corso Garibaldi